



## NUTRIE, SCOIATTOLI, CINGHIALI LE SPECIE ALIENE E LA DOMANDA CHE NON VOGLIAMO FARCI

L'etica si è sempre intrecciata al nostro rapporto con il regno animale. Alcuni popoli, alcune religioni non prevedono il consumo di carne per rispetto delle popolazioni animali e perché vogliono evitare loro la sofferenza che è associata alle pratiche di macellazione. Uccidere gli animali è una cosa violenta e impietosa, che credo tutti vorremmo evitare.

Nel mondo globalizzato esiste anche la globalizzazione delle specie animali, alcune specie che si sono evolute in un altro continente si ritrovano loro malgrado trapiantate in ecosistemi che non gli appartengono. **Sono cosiddette "aliene" quelle specie che hanno trovato il modo di adattarsi e riprodursi con successo in territori nuovi, molto spesso senza predatori naturali** – il che porta ad una crescita demografica che scombina gli equilibri esistenti. Mi riferisco, ad esempio, alle nutrie, animali originari del Sudamerica che sono arrivati in Italia con l'intento di farne pellicce. **Pellicce che però non piacquero alle sofisticate signore dell'epoca e così le nutrie furono liberate (e non sopresse) ed oggi contribuiscono a rendere in nostri argini un groviera di tane e cunicoli**, rendendo più fragile alle piogge il nostro territorio. Altro esempio è quello dello scoiattolo grigio di origine americana che comincia ad affacciarsi alle nostre periferie. La nostra sorpresa spesso gioiosa nell'annunciare «Guarda! Ho appena visto uno scoiattolo carinissimo lì lì...» è però del tutto ingiustificata perché lo scoiattolo grigio ha sostituito prima quasi tutti gli scoiattoli rossi del nord Europa, per arrivare qui da noi con lo stesso intento: **occupare gli spazi vitali dello scoiattolo rosso che è più piccolo e timido fino a farlo quasi scomparire.**

Le specie aliene rappresentano una emergenza anche per i nostri mari: l'espansione del granchio blu nel mare Adriatico

ha trovato uno sfogo nella creatività culinaria nazionale e, quindi, abbiamo sviluppato un minimo meccanismo di regolazione eticamente accettabile. **La specie aliena che più mi preoccupa è però il cinghiale, non tanto per i danni che ha già fatto ma per quelli che potrebbe fare.** I cinghiali che si trovavano ripresi nei video dei cittadini romani rassegnati sono bestie che arrivarono in Italia nel Dopoguerra. I nostri cinghiali italiani erano circa la metà del cinghiale europeo, molto meno robusti, voraci e prolifici. E così, sul modello scoiattolo rosso-scoiattolo grigio, i grandi cinghiali si sono sostituiti ai cinghialetti nostrani ed hanno iniziato a devastare il nostro territorio e a riprodursi a dismisura. Danni milionari all'agricoltura ed alle proprietà private, vigneti e campi distrutti e tanti soldi spesi per le reti di protezione. **Ma c'è dell'altro. La popolazione dei cinghiali italiani è infetta dal virus della peste suina africana**, altamente pericoloso per i suini e per il sistema economico che ruota intorno al settore suinicolo, export compreso. Le specie aliene sono arrivate perlopiù per mano dell'uomo e adesso bisogna gestirle: **è corretto**



**ed eticamente accettabile mettere le trappole per gli scoiattoli con lo scopo di ucciderli oppure sparare ai cinghiali ed ai loro cuccioli?** Questa materia è terreno di accesi scontri fra animalisti ed agricoltori. Credo però che ci sia un problema di fondo dietro alle episodiche manifestazioni pro o contro i cinghiali: una riflessione etica su come gestire queste specie non viene quasi mai fatta e quindi ci troviamo impreparati anche quando avvengono gli incidenti (anche mortali) con gli orsi o quando i cervi in sovrannumero devono essere abbattuti. Insomma, pensiamoci prima che il problema esploda, anche ragionando in termini di etica e di accettazione sociale su azioni che la gran parte dell'opinione pubblica disprezzerebbe.

**DEVASTANO L'AMBIENTE, MA È ETICAMENTE ACCETTABILE METTERE DELLE TRAPPOLE PER UCCIDERE? PENSIAMOCI PRIMA CHE IL PROBLEMA ESPLODA**